



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

ORDINANZA COMMISSARIALE

0197/112 DEL 02 MAG. 2012

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- VISTO** lo Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005, n. 97;
- VISTO** il D.P.C.M. 30 ottobre 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 10 novembre 2008 (Reg. 6, foglio 42), con il quale l'Avv. Francesco Rocca è stato nominato Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- VISTO** l'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216 con il quale l'incarico di Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana è prorogato fino alla data di ricostituzione degli organi statutari a conclusione del riassetto organizzativo, anche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122 e delle disposizioni di cui all'art. 2 della legge delega 4 novembre 2010, n. 183 e, comunque, non oltre il 30 settembre 2012;
- CONSIDERATO** che nel 2009 i rappresentanti dei giovani delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa di tutto il mondo, nell'analizzare che la nuova generazione affronta dei cambiamenti senza precedenti, hanno rivolto un appello ai *leader* del mondo per riconoscere i giovani come agenti di cambiamento, incoraggiare le capacità e attitudini proprie dei giovani, quali la comunicazione interculturale e l'uso innovativo della tecnologia, includere i giovani nei processi decisionali e programmatici a tutti i livelli, insistere affinché i giovani abbiano un ruolo più decisivo nello sviluppo e nella realizzazione di programmi volti allo sviluppo delle loro stesse comunità, porre maggiormente l'attenzione sull'educazione formale e informale tra pari quale metodo fondamentale di prevenzione. Per questo essi si sono impegnati a *"stabilire e rafforzare le reti regionali per investire sulle strutture giovanili locali e internazionali"*;
- CONSIDERATO** la politica della gioventù nonché la Strategia 2020 della Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa chiedono il coinvolgimento dei giovani in iniziative finalizzate al raggiungimento degli scopi statutari. Tale azione si colloca fra quelle che favoriscono un'armoniosa crescita del giovane ed un suo inserimento – in quanto cittadino attivo e responsabile – all'interno della società;
- CONSIDERATO** la CRI ha elaborato il proprio documento di strategia e politica giovanile, denominato "Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa Italiana" (di recente modificato), nel quale afferma come *"i Giovani della Croce Rossa Italiana operano attivamente nelle aree della Salute, della Pace, del Servizio alla Comunità, della Cooperazione Internazionale, dello Sviluppo e della Partecipazione. Nelle prime quattro aree di intervento i Giovani C.R.I. lavorano con i differenti collettivi vulnerabili, ovvero con tutti coloro che si trovano in pericolo a causa di situazioni rischiose che minacciano la loro sopravvivenza o la loro capacità di vivere con un*



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

minimo di sicurezza sociale, economica e di dignità umana, proponendo iniziative concrete per il miglioramento della comunità. L'attività dei Giovani C.R.I. è, inoltre, orientata all'efficienza, alla comunicazione, alla promozione delle iniziative intraprese ed al loro sostegno. Tali azioni, tipiche dell'area Sviluppo, hanno l'obiettivo di aumentare la visibilità dell'Associazione, dei suoi Principi e delle sue modalità di azione, partecipando attivamente al sostegno verso i vulnerabili. Fondamentale, infine, è l'attenzione che i Giovani C.R.I. dedicano alla partecipazione ai processi associativi, nella consapevolezza che il servizio svolto all'interno di un'associazione è diretto, ma non limitato, all'azione verso i collettivi vulnerabili. L'area Partecipazione, infatti, sottolinea come l'appartenenza alla C.R.I. implica la responsabilità di tutti i suoi membri ad un confronto attivo e costante, ad una presa di coscienza collettiva sui bisogni della comunità locale, nazionale ed internazionale, ed a fare la propria parte all'interno degli organi statutari";

- CONSIDERATO** la CRI, nel corso della XXXI Conferenza Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ha firmato la *pledge* P2116, con la quale si è impegnata ad aumentare i propri sforzi nel campo dell'educazione non formale e nella trasmissione dei valori;
- SULLA PROPOSTA** dell'Ispettorato Nazionale Pionieri C.R.I.;
- RAVVISATA** l'opportunità di firmare un apposito protocollo d'intesa con l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, associazione membro del Forum Nazionale dei Giovani, teso a stringere una fratellanza associativa attraverso la conoscenza reciproca delle due realtà, sia a livello nazionale sia a livello locale, mediante azioni congiunte idonee a sostenere il diritto di ogni giovane ad essere parte attiva nel presente e agente nella costruzione del proprio futuro, all'uopo anche coinvolgendo la società civile;

DETERMINA

di approvare il protocollo d'intesa fra la Croce Rossa Italiana e l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, di cui al testo allegato che costituisce parte integrante della presente Ordinanza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Avv. Francesco Rocca)

SI PRENDE ATTO
Il Dirigente del Servizio
Economico-Finanziario
(D.ssa Patrizia De Luca)

0.197/12

02 MAG. 2012



Croce Rossa Italiana

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 2012, il giorno ----- del mese di -----,

TRA

L'Associazione Italiana della Croce Rossa, con sede in Roma, Via Toscana n. 12, in persona del Commissario Straordinario, di seguito indicata "C.R.I."

E

L'AGESCI Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, con sede in Roma, Piazza Pasquale Paoli n. 18, in persona dei Presidenti del Comitato Nazionale, di seguito indicata "AGESCI"

di seguito anche collettivamente "le Parti"

PREMESSO

- che la C.R.I. annovera tra i suoi compiti istituzionali, come sancito dallo Statuto, approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005, n. 97 (G.U. n. 131 dell'8 giugno 2005), la promozione della partecipazione dei giovani alle attività di Croce Rossa nonché la diffusione fra i giovanissimi dei principi, delle finalità e degli ideali della Croce Rossa. A tal fine, ha elaborato il proprio documento di strategia e politica giovanile, denominato "Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa Italiana", nel quale afferma come *"i Giovani della Croce Rossa Italiana operano attivamente nelle aree della Salute, della Pace, del Servizio alla Comunità, della Cooperazione Internazionale, dello Sviluppo e della Partecipazione. Nelle prime quattro aree di intervento i Giovani C.R.I. lavorano con i differenti collettivi vulnerabili, ovvero con tutti coloro che si trovano in pericolo a causa di situazioni rischiose che minacciano la loro sopravvivenza o la loro capacità di vivere con un minimo di sicurezza sociale, economica e di dignità umana, proponendo iniziative concrete per il miglioramento della comunità. L'attività dei Giovani C.R.I. è, inoltre, orientata all'efficienza, alla comunicazione, alla promozione delle iniziative intraprese ed al loro sostegno. Tali azioni, tipiche dell'area Sviluppo, hanno l'obiettivo di aumentare la visibilità dell'Associazione, dei suoi Principi e delle sue modalità di azione, partecipando attivamente al sostegno verso i vulnerabili. Fondamentale, infine, è l'attenzione che i Giovani C.R.I. dedicano alla partecipazione ai processi associativi, nella consapevolezza che il servizio svolto all'interno di un'associazione è diretto, ma non limitato, all'azione verso i collettivi vulnerabili. L'area Partecipazione, infatti, sottolinea come l'appartenenza alla C.R.I. implica la responsabilità di tutti i suoi membri ad un confronto attivo e costante, ad una presa di coscienza collettiva sui bisogni della comunità locale, nazionale ed internazionale, ed a fare la propria parte all'interno degli organi statuari"*;

- che l'AGESCI - Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani - è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, attraverso l'educazione non formale, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi. In essa, le giovani e i giovani, crescono secondo una scelta e un progetto specifico di coeducazione, per formarsi come persone che sanno capirsi, collaborare, discutere, decidere insieme; si assumono responsabilità personali proporzionate all'età, e vivono occasioni per sviluppare a fondo qualità e interessi, in una progressione di crescita che ciascuno progetta e verifica personalmente con i propri Capi; vivono esperienze appassionanti di vita all'aperto e di conoscenza dell'ambiente, incontro con persone e situazioni diverse, per acquisire le capacità che vengono dallo scouting: saper osservare, capire, agire; si aprono alla dimensione internazionale, nel frequente incontro gioioso con scout e guide di Paesi diversi, sperimentando l'apertura all'altro e il rispetto delle differenze, la solidarietà e la cooperazione; camminano nella fede, che parte dalle esperienze vissute, attraverso un sentiero fatto di conoscenza, approfondimento, preghiera, confronto. Nell'azione educativa



Croce Rossa Italiana

l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto dell'operato degli altri ambienti educativi. I principi fondamentali propri dello scautismo, sono proposti attraverso un modello educativo che vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" ed è attento a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani;

VISTO

- che le organizzazioni internazionali di cui C.R.I. e AGESCI sono parte – rispettivamente la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (WAGGGS) – sono da tempo *partner* e hanno operato assieme nella redazione di importanti documenti di azione;
- che le Parti, ognuna secondo la propria specificità, considerano il metodo educativo non formale particolarmente appropriato allo sviluppo di ragazze e ragazzi, avvalendosi entrambe degli stessi strumenti:
 - ✓ essere condotte da volontari;
 - ✓ utilizzare un metodo di apprendimento esperienziale;
 - ✓ avvalersi di programmi progressivi;
 - ✓ coinvolgere gruppi di pari età;
 - ✓ incoraggiare relazioni tra giovani ed adulti;
 - ✓ sviluppare la capacità di leadership;
 - ✓ sviluppare sistemi di valori.
- che nel 1997 la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (WAGGGS) hanno presentato la dichiarazione "*The Education of Young People: A Statement at the dawn of the 21st century*" – "*L'Educazione dei giovani. Una dichiarazione all'alba del 21° secolo*", dove hanno ribadito che l'educazione è un processo che dura tutta la vita, permette a ciascuno di sviluppare costantemente le proprie capacità, sia come individuo sia come membro della società e si fonda su quattro pilastri: imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad essere;
- che nel 1999 la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (WAGGGS) hanno approvato il documento di lavoro denominato "*National Youth Policies*" – "*Politiche Giovanili Nazionali*", che raccoglie le raccomandazioni sulle politiche nazionali sui giovani, senza le quali l'educazione in generale (e l'educazione non-formale in particolare) non potrebbe trovare, a lungo termine, il posto che le spetta in una prospettiva mondiale coerente. Per tali ragioni si conviene che è necessario che ogni governo e la società civile di ogni paese lavorino insieme per l'instaurarsi di una politica nazionale a lungo termine sui giovani, che sia coerente, efficace, utile e in grado di mettere in moto azioni positive. L'obiettivo in primo luogo è di sensibilizzare tutte le istanze decisionali nel settore dei giovani sull'importanza di concepire e realizzare tale politica e, d'altra parte, proporre linee guida che riguardino la metodologia ed il contenuto di una politica nazionale sui giovani;
- che successivamente, le tre Organizzazione internazionali hanno approvato il documento "*Girls and Young Women in the 21st Century. A call to action*" – "*Ragazze e giovani donne nel 21° secolo. Una chiamata all'azione*", riaffermando come la discriminazione di genere e i pregiudizi continuano a limitare il pieno sviluppo e la partecipazione di ragazze e giovani donne, mentre in una società equa e giusta, l'attenzione per le questioni di genere dovrebbero essere parte integrante di tutti i programmi per giovani;
- che nel 2004 la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (WAGGGS), nel documento "*Ragazzi e giovani adulti*:"



Croce Rossa Italiana

Partecipazione al processo decisionale", hanno inteso fornire le indicazioni ed i principi fondamentali per promuovere una significativa partecipazione dei ragazzi e dei giovani al processo decisionale, identificando i principali ostacoli al raggiungimento di tale obiettivo, fornendo le linee guida per la creazione di un ambiente migliore e ribadendo la necessità di intraprendere azioni a livello regionale e nazionale per eliminare le barriere e sostenere il diritto di ogni giovane ad essere parte nella costruzione del futuro;

- che nel 2012 la C.R.I., tramite la sua Componente Giovane dei "Pionieri", e l'AGESCI hanno sottoscritto insieme ad altre realtà associative giovanili nazionali, il documento "Verso una gioventù autonoma, solidale, responsabile e impegnata", elaborato insieme con l'obiettivo di dotare le nostre Associazioni e la società civile di alcune linee guida che riguardino una politica nazionale e locale sui giovani, per contribuire a sostenere la crescita di una gioventù attiva e responsabile. Tale documento è un contributo allo sviluppo delle politiche educative dei giovani in Italia, ed ha lo scopo di qualificare il ruolo dell'educazione non formale nella nostra società. Al tempo stesso, tende a delineare una strategia operativa che ne valorizzi le potenzialità in un'ottica di lungo periodo, alla luce dell'auspicata realizzazione di un piano giovani nazionale e della creazione di nuove piattaforme locali di rappresentanza giovanile;

CONSIDERATO

- che la C.R.I. e l'AGESCI possono, nell'ambito delle rispettive competenze, integrare la propria azione al fine di rendere ottimali le comuni attività rivolte ai giovani;

- che la C.R.I. e l'AGESCI ritengono che la condivisione di un obiettivo sociale costituisce per i giovani un utile strumento di crescita e maturazione nonché una positiva esperienza di vita, stimolo per relazioni e comportamenti sani e rispettosi verso gli altri e verso l'ambiente e che l'educazione alla salute, alla pace, al servizio verso la propria comunità ed alla cooperazione internazionale rappresentano obiettivi fondamentali sia per uno sviluppo del singolo in quanto uomo sia per un apporto attivo in quanto cittadino;

- che la C.R.I., tramite la sua Componente Giovane dei "Pionieri", e l'AGESCI sono presenti nella piattaforma nazionale di rappresentanza giovanile del Forum Nazionale dei Giovani e nelle piattaforme locali di rappresentanza giovanile;

- che la C.R.I. e AGESCI offrono le proprie capacità, competenze e strumenti per il sistema nazionale di protezione civile, entrambe fanno parte della Consulta Nazionale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile, intervenendo in emergenze nazionali ed internazionali;

- che la C.R.I. e l'AGESCI hanno progetti di cooperazione internazionale ed attività all'estero;

- che la C.R.I. e l'AGESCI si riconoscono vicendevolmente soggetti autorevoli, ciascuno secondo la propria specificità, nelle tecniche di azione e di formazione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. PREMESSE

1.1. Le premesse sono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

2. OGGETTO

2.1. Il presente Protocollo ha la finalità di stringere una fratellanza associativa attraverso la conoscenza reciproca delle due realtà, sia a livello nazionale sia a livello locale.

2.2. A tal fine, la C.R.I. e l'AGESCI si impegnano ad intraprendere congiuntamente azioni, a livello locale, regionale e nazionale, idonee a sostenere il diritto di ogni giovane ad essere parte attiva nel presente e agente nella costruzione del proprio futuro, all'uopo anche coinvolgendo la società civile.

2.3. In particolare, le Parti, ognuno per quanto di specifica competenza, si impegnano a collaborare al fine di:



Croce Rossa Italiana

- 2.3.1. scambiarsi reciprocamente competenze e tecniche utili per il servizio, anche negli ambiti della protezione civile e della dimensione internazionale;
- 2.3.2. collaborare attivamente nel campo delle politiche giovanili;
- 2.3.3. favorire l'educazione non formale dei giovani e la loro partecipazione attiva, sia all'interno della vita associativa sia all'interno della comunità sociale, al fine di aumentarne la padronanza, il senso di protagonismo e la responsabilità.

3. INIZIATIVE E BUONE PRASSI

- 3.1. La C.R.I. e l'AGESCI si impegnano, ognuno nel rispetto dei propri ambiti di intervento e nei limiti delle proprie programmazioni, a valorizzare le proprie competenze e metterle a disposizione dei propri associati.
- 3.2. Costituiscono aree di interesse comune:
 - 3.2.1. formazione del carattere e della persona;
 - 3.2.2. sviluppo delle abilità manuali e della progettualità pratica;
 - 3.2.3. tutela della salute e della vita;
 - 3.2.4. servizio verso il prossimo e la comunità, con particolare attenzione alla cultura di preparazione all'emergenza nonché l'attenzione all'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici;
 - 3.2.5. lotta alle discriminazioni e promozione di una cultura di nonviolenza e di pace;
 - 3.2.6. i sentimenti di amicizia e fratellanza internazionale e le relative forme di cooperazione;
 - 3.2.7. protagonismo giovanile, partecipazione associativa ed importanza dei giovani come agenti di cambiamento.
- 3.3. La collaborazione e lo scambio di buone prassi può riguardare sia il Comitato Centrale della C.R.I. ed il Comitato Nazionale dell'AGESCI sia i livelli regionali e locali giovanili di entrambe le Associazioni (nello specifico i Gruppi Giovani della C.R.I. ed i relativi Ispettorati Provinciali e Regionali nonché i Gruppi AGESCI, le Zone e le Regioni).

4. FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- 4.1. La C.R.I. e l'AGESCI possono definire attività di formazione e informazione in un'ottica di collaborazione e di reciproco interesse che consenta l'acquisizione ed il potenziamento delle competenze teoriche e pratiche del proprio personale volontario.
- 4.2. A tal fine, e nel rispetto delle specificità delle strutture formative e della pianificazione annuale delle Parti:
 - 4.2.1. la C.R.I. mette a disposizione la Scuola Nazionale di formazione dei Giovani della C.R.I., istituita con il compito di promuovere e realizzare iniziative formative avanzate con il metodo dell'educazione non formale, pianificando anche eventi informativi e formativi destinati ai Giovani della C.R.I., a tutti gli altri nonché a giovani non appartenenti all'Associazione;
 - 4.2.2. AGESCI potrà coinvolgere la Scuola Formazione CRI negli eventi ove la presenza qualificata di personale CRI risulterà opportuna, individuando gli ambiti che possano favorire lo sviluppo delle relative competenze e la maggiore conoscenza del servizio svolto da CRI a favore dei più deboli ed indifesi
- 4.3. Le Parti possono promuovere iniziative pubbliche di sensibilizzazione e comunicazione sul tema della gioventù e delle politiche giovanili.

5. RICERCA E PROGETTAZIONE

- 5.1. La C.R.I. e l'AGESCI possono promuovere l'elaborazione di progettualità e ricerca anche al fine di una candidatura al finanziamento proveniente da rimesse di enti, fondazioni e organismi nazionali o europei per la loro realizzazione.

6. MONITORAGGIO

- 6.1. Le presidenze delle Associazioni firmatarie si incontrano una volta l'anno per progettare le aree di lavoro congiunto.



Croce Rossa Italiana

6.2. A tal fine, ove lo ritengano opportuno, costituiscono un gruppo di lavoro, composto da quattro componenti di cui due Giovani della C.R.I. e due Capi AGESCI, al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo e segnalare alle parti eventuali criticità che impediscano il raggiungimento delle finalità stabilite.

7. RISORSE ECONOMICHE

7.1. L'eventuale e reciproca messa a disposizione di risorse economiche disponibili sarà di volta in volta regolata tra le parti.

7.2. Il Comitato Centrale della C.R.I. ed il Comitato Nazionale dell'AGESCI restano comunque estranei ai rapporti economici derivanti da convenzioni o accordi perfezionati dalle strutture territoriali delle due Associazioni, che saranno regolati nell'ottica di una collaborazione solidale e disinteressata.

8. DURATA E PROROGA

8.1. Il presente protocollo d'intesa ha durata biennale ed è tacitamente rinnovato salvo disdetta.

Il presente accordo si compone di otto articoli e viene redatto in due esemplari, entrambi originali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, li 16 aprile 2012

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
I Presidenti del Comitato Nazionale
Marilina LAFORGIA e Alberto FANTUZZO

Croce Rossa Italiana
Il Commissario Straordinario
Francesco ROCCA